

DOMENICA 11 MAGGIO 2014

“LA PREGHIERA EFFICACE”

Non tutte le preghiere sono uguali. Per esempio; GIACOMO 3 dice che i motivi sbagliati che ci spingono a pregare, così anche il peccato nella nostra vita indeboliscono le nostre preghiere. Non tutte le preghiere sono uguali. Dio ascolta tutte le preghiere anche se a volte possono non avere una bella forma ma Dio vede nel nostro intimo, nel nostro cuore quindi, non è detto che una bella preghiera sia anche una preghiera efficace, una preghiera che avrà dei risultati, e allo stesso tempo una preghiera detta dal cuore così come viene senza una particolare forma può essere invece efficace. Non tutte le preghiere sono uguali, c'è una differenza tra le preghiere GIACOMO 5:16, leggiamo l'ultima parte di questo versetto che dice; “la preghiera del giusto ha una grande efficacia”. C'è quindi un tipo di preghiera che ha una grande efficacia, come si fa a sapere quando le nostre preghiere sono efficaci? Perché tante volte noi preghiamo tanto tempo per qualcosa o non abbiamo risposta o non succede niente di particolare altre volte invece sì, la risposta arriva subito, come mai e come si fa a sapere quando le nostre preghiere sono efficaci, lo sappiamo quando c'è un concreto incremento di risposte, quando cominciamo a vedere che abbiamo pregato e che Dio ha risposto e che anche domani pregheremo e Dio risponderà, quando cominciamo a vedere che Dio da delle risposte certe che possiamo misurare, che possiamo dire che Dio ha risposto, sappiamo che abbiamo pregato in un modo efficace. GIACOMO in questo versetto dice che le preghiere ferventi ed efficaci portano delle risposte concrete. Dio risponde sempre, a volte forse non ci rendiamo conto, a volte non vediamo perché risponde con qualcosa che non ci aspettavamo Dio rispondesse, quindi non vediamo che ha risposto. Dio risponde sempre, le nostre preghiere devono essere efficaci, devono arrivare alla risposta perché altrimenti sono un parlare, chiedere chiedere, o parlare a Dio ma tutto finisce qui. Ci sono anche diversi livelli di intercessione, di preghiera. Quando noi preghiamo per avere una risposta, quando intercediamo per una persona, quando noi preghiamo per la città o per qualcosa in particolare, ci sono diversi livelli d'intercessione e uno di questi livelli, è l'intercessione strategica, perché tante volte preghiamo tanto e a lungo per qualcosa o per qualcuno ma non vediamo mai i risultati perché e forse sono anni che stiamo pregando per qualcosa in particolare e ancora oggi non vediamo nessuna risposta. Questo succede perché preghiamo senza una strategia, abbiamo bisogno di una strategia, tante volte preghiamo come ci viene, preghiamo per le cose e non arriviamo mai a centrare l'obiettivo perché stiamo pregando senza avere una strategia, senza un obiettivo preciso, forse stiamo pregando per la salvezza di quella persona o stiamo pregando per la guarigione, per la soluzione di qualche problema ma stiamo pregando in generale senza mirare in un punto specifico. E' tutto troppo generico e forse preghiamo per anni e non arriva mai questa risposta perché stiamo girando intorno e non riusciamo a centrare l'obiettivo. Anche quando stiamo pregando per una guarigione, se non siamo specifici, se non centriamo il punto della situazione, rischiamo di non avere una risposta. La stessa cosa quando preghiamo per un

problema, per la città, quando usciamo a evangelizzare con la chiesa, ma se non preghiamo in un modo mirato, specifico, rischiamo di non centrare mai il bersaglio. Paolo dice in EFESINI 6, che la nostra guerra è contro principati, potenze e governatori del regno delle tenebre, quindi significa che noi dobbiamo avere una strategia perchè siamo in una guerra, quando preghiamo per la salvezza di una persona, si scatena una guerra incredibile nel regno spirituale perchè Satana non vuole che la persona sia salvata, se preghiamo per la guarigione di qualcuno, succede la stessa cosa, Satana non vuole che la persona sia guarita e che si converta al Signore, riconoscendo che L'ha guarita. Quindi la nostra intercessione deve essere strategica, mirata, ad un punto spirituale preciso che permetterà di aprire il cuore di quella persona o di rimuovere lo spirito d'infermità che causa quella malattia. Avere quindi una strategia, andare nello specifico, perchè tutte le guerre si vincono quando si ha una strategia, il punto di forza è avere una strategia per riuscire a colpire il nemico nel punto giusto e quindi ottenere la vittoria. Nella Bibbia ci sono tanti esempi, per esempio quando l'apostolo Paolo in ATTi 16, si trova a Filippi, era andato lì per evangelizzare e appena dopo aver sgridato lo spirito della donna che aveva uno spirito di divinazione, questa ragazza stava appresso a Paolo ed era un po' insistente. Paolo aveva visto che c'era qualcosa di spirituale, ha sgridato lo spirito di divinazione che c'era in questa donna, e ' da quel momento qualcosa cambia spiritualmente in quella città, in quella missione di Paolo. Qualcosa di potente succede, perchè è vero che subito dopo questo episodio, Paolo e Sila vengono messi in prigione, ma è anche vero che proprio lì succede questa grande manifestazione di Dio che fa tremare la prigione, le sbarre della prigione si aprono, Paolo e Sila vengono liberati e delle persone si convertono e poi proseguendo nella lettura vediamo che anche la città continua ad essere convertita grazie a questo. Quindi solo quando Paolo ha sgridato quello spirito, la città è come se fosse in un certo senso liberata e in grado di ricevere l'Evangelo. Di esempi nel libro degli ATTI e nella storia del Vangelo ce ne sono tanti. C'è qualcosa di strategico, un'azione, una preghiera strategica mirata. Forse tu per anni hai evangelizzato quella persona e non è successo niente, quando Dio ti rivela un'intercessione strategica per quella persona, riesci a colpire nel punto giusto anche senza dire niente a questa persona, sarà lei forse a venire da te. Tante volte abbiamo bisogno di essere specifici, essere strategici nelle nostre preghiere. Se pensiamo alla chiesa di Filippi che poi sarà la lettera che Paolo scrive ai Filippesi è una delle lettere più belle che ci siano, Paolo elogia questa chiesa per il loro amore, per il loro coraggio, la loro costanza, e non ha niente da ridire su questa chiesa, una chiesa che è cresciuta forte che ha delle radici forti e tutto questo perchè Paolo quando era andato ad evangelizzare, ha saputo avere una strategia, ha saputo mirare spiritualmente, la cosa giusta era abbattere l'impedimento maggiore che c'era in quella città, cioè la divinazione, che era molto praticata in quella città. Da qui vediamo che non ha importanza quanto bene presentiamo il Vangelo perchè molti non sono in grado di ascoltare o di vedere perchè hanno gli occhi accecati, le loro menti sono accecate, quindi noi possiamo anche fare i discorsi più belli le testimonianze più belle o le evangelizzazioni più belle, ma tutto questo può non avere nessun senso se le persone sono ceche, sono sorde e le loro menti sono chiuse, non sono in grado di ricevere perchè il Vangelo ci dice che il principe di questo mondo ha accecato le loro menti.

Se loro hanno le menti accecate noi possiamo avere le più belle parole e i più bei programmi ma queste persone non potranno ricevere perchè abbiamo bisogno di andare a pregare in un modo specifico che quelle menti non siano più accecate che quegli occhi non siano più velati. 2 CORNINZI 4:3,4 dice; ***Se il nostro Vangelo è ancora velato è velato per quelli che sono sulla via della perdizione, per gl'increduli ai quali il dio di questo mondo ha accecato le menti affinchè non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo che è immagine di Dio.*** Il principe di questo mondo acceca appositamente le menti, mette questo velo davanti agli occhi di queste persone per non permettere di sentire il vangelo, per non riuscire a recepire il messaggio, quindi l'intercessione strategica è qualcosa di mirato perchè troppo spesso preghiamo in un modo generico per la salvezza delle persone e non andiamo mai nello specifico anche se conosciamo quella persona e ci facciamo un'idea di che cosa impedisce a quella persona di venire a Cristo. Cominciamo dunque a pregare in specifico per quella specifica cosa perchè quell'ostacolo, quel velo deve cadere altrimenti quella persona non sarà mai in grado di ascoltare, mai in grado di vedere la sua condizione e di sentire il bisogno di Cristo. L'intercessione è mirata per rimuovere questo velo affinchè la gente veda, affinchè la gente senta e si in grado di ricevere. Ci vuole però un obiettivo specifico, perchè dobbiamo sapere come pregare per quella persona, per quella situazione, per quella città, dobbiamo sapere nello specifico per che cosa dobbiamo pregare e quindi dobbiamo conoscere qual'è il punto che spiritualmente dobbiamo cominciare a battere e a battere finchè non crolla. Ecco perchè è importante pregare con rivelazione da parte di Dio, anche qui dobbiamo farci un esame individualmente chiedendoci quante volte nella nostra preghiera quotidiana preghiamo proprio perchè Dio ci sta dicendo di pregar e per quella persona in quella cosa specifica, per quel problema. Quante volte noi preghiamo per rivelazione? Molto poche. Succede molto poco perchè in genere noi preghiamo quotidianamente per situazioni, persone, problemi, mettiamo le nostre intercessioni ma siamo sempre molto generici, non andiamo mai nello specifico ascoltando quello che Dio ci sta dicendo, perchè non sono le nostre parole che cambiano le situazioni ma è quello che Dio ha nel cuore, quello che è il piano di Dio ma se noi non sappiamo qual'è il piano di Dio, se non sappiamo qual'è il problema specifico spirituale per quella persona, di quella situazione, ci giriamo intorno, preghiamo e quindi è buono perchè comunque stiamo pregando, stiamo facendo qualcosa di buono ma può essere migliore, essere più efficace, qualcosa che arriva al punto giusto, qualcosa che poi porta le risposte immediate, le risposte complete da parte di Dio. Paolo ha detto che noi combattiamo una guerra contro i principati, contro i governatori di questo mondo di tenebre, questo significa che ci sono degli spiriti, delle potenze del regno delle tenebre che sono assegnati a delle persone e delle città, che si dividono, come Dio divide l'esercito del cielo, gli angeli del cielo e li manda a proteggere delle persone, li manda a proteggere delle città. Così è per il regno delle tenebre, anche questi spiriti sono organizzati in questo modo. Ci sono quindi spiriti e potenze che vengono assegnati a delle persone o a dei luoghi e hanno il compito e la capacità, non d'impedire l'opera di Dio ma di posticiparla, far diventare i tempi più lunghi. ISAIA 55:10,11, dice; ***Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere annaffiato la terra, senza averla fecondata e***

fatta germogliare affinché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola uscita dalla mia bocca, essa non torna a me a vuoto senza avere compiuto ciò che io voglio, e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata. Dice che la Parola di Dio va sempre ad effetto, quindi dovrebbe essere che tutte le volte che noi preghiamo la parola di Dio su delle situazioni, annunciamo la parola di Dio quella parola dovrebbe andare ad effetto, significa che i piani che Dio ha per una persona, per un territorio non possono essere impediti, perchè se lui ha deciso una cosa quella accadrà. La parola di Dio va sempre ad effetto ma può essere ritardata. Può non essere oggi, o nel tempo più prossimo ma può andare avanti tanto tempo e durante questo tempo noi pregheremo, per le città per le persone intorno a noi. Molto spesso le cose non accadono subito perchè c'è un combattimento spirituale, ed è questo il motivo per cui dobbiamo pregare ma pregare in un modo specifico, perchè il piano di Dio non sia ritardato ma che avvenga proprio quando deve venire quando la persona è pronta per essere toccata. Quindi c'è una guerra in atto e ogni volta che noi preghiamo che evangelizziamo si scatena una guerra impressionante, nel regno celeste, nel regno spirituale. Anche Daniele quando digiunava e pregava, l'angelo è comparso a Daniele dicendo che aveva resistito ventuno giorni per portare la risposta da parte di Dio. Dio aveva risposto subito quando Daniele aveva pregato, ma questo angelo ci aveva messo ventuno giorni per portare la risposta di Dio, perchè c'era stata questa battaglia spirituale e l'angelo per ventuno giorni aveva dovuto combattere questa potenza spirituale che non voleva che la risposta arrivasse a Daniele. La risposta c'era ed è arrivata ma ci ha messo ventun giorni quando invece era pronta subito, Daniele aveva pregato e Dio aveva già dato la sua risposta. C'è una guerra quando noi preghiamo per le persone, quando usciamo ad evangelizzare quando diamo la nostra testimonianza ad altri, si scatena una guerra vera e propria e quindi anche se la risposta è già lì, il piano di Dio è già lì, c'è questo combattimento che posticipa, prolunga. Per Daniele sono stati ventun giorni, altre volte possono essere mesi o altre ancora possono passare degli anni, di guerra che non arriva da nessuna parte perchè c'è questo combattimento, e noi ci giriamo intorno, preghiamo, preghiamo, preghiamo ma non stiamo mirando all'obiettivo specifico. C'è una guerra per impedire le risposte e l'esaudimento delle nostre preghiere, per impedire che il seme della sua parola faccia il suo frutto, come anche Gesù diceva che noi seminiamo ma tante volte l'uccellino arriva e si porta via quel seme, succede qualcosa che impedisce al seme di attecchire. Tante volte dipende dal cuore della persona ma tante volte dipende dal fatto che c'è una guerra in atto e il seme viene rubato, perchè il regno delle tenebre non vuole che altri entrino nella luce di Cristo, entrino nella salvezza. Si tratta quindi di scoprire che cosa impedisce a quella persona di accettare Cristo, perchè quella persona anche se io ho parlato tante volte ho testimoniato sembrava avesse un cuore disponibile c'è stato un buon dialogo, eppure non succede niente, che cosa impedisce a questa persona di accettare Cristo? Anche quando preghiamo per il nostro territorio, facciamo tante evangelizzazioni, le persone ci conoscono, allora che cosa impedisce al nostro territorio di aprirsi al vangelo, che cosa c'è in specifico che mette quest'ostacolo, che mette questo velo sulla mente delle persone e l'intercessione strategica è questo: ricevere la rivelazione di Dio su cosa c'è in specifico e pregare in specifico su quella rivelazione. Vedere quali sono gli ostacoli

e cominciare a pregare nello specifico perchè cadano quegli ostacoli. MATTEO 16:18,19, Gesù dice a Pietro: ***Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli, tutto ciò che òlegherai in terra, sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli.*** Qui Gesù, sta dicendo di edificare la chiesa, quindi il regno di Dio, il corpo di Cristo, implica una guerra spirituale per forza, perchè Gesù sta dicendo che le porte dell'inferno non la potranno vincere significa che se parla di vincita ci deve essere un combattimento, e poi parla di queste chiavi del regno dei cieli e dice che queste chiavi apriranno le porte dell'inferno così che non ostruiranno più la crescita e l'avanzamento della chiesa, sta parlando di chiavi, per legare e sciogliere e sta parlando dell'edificazione della chiesa quindi qualcosa che ha che fare con impedire a quello che non vuole che la chiesa cresca. Abbiamo bisogno di queste chiavi che Gesù ci ha già dato, ma abbiamo bisogno di renderci conto quali chiavi sono per poterle usare, noi possiamo avere tante chiavi ma dobbiamo trovare quella che apre la porta giusta, tante volte noi preghiamo con tante chiavi e non stiamo usando la chiave giusta che apre quella porta, abbiamo quindi bisogno di renderci conto qual'è la chiave giusta. Le chiavi le abbiamo già, lui ce le ha già date ma noi dobbiamo capire quale chiave apre la porta. Le porte che possono essere aperte dobbiamo ricevere la rivelazione da Dio qual'è la chiave che apre, qual'è la cosa in specifico per cui io devo pregare, che quella persona sia salvata, che quel territorio si apra al vangelo, che la mia situazione cambi, che quello per cui sto pregando abbia una risposta. Ecco che cosa dice Gesù in LUCA 11:20-22. ***Ma se è con il dito di Dio che io scaccio i dèmoni allora il regno di Dio è giunto fino a voi, quando l'uomo forte e ben armato guarda l'ingresso della sua casa ciò che egli possiede è al sicuro, ma quando uno più forte di lui sopraggiunge e lo vince li toglie tutta l'armatura nella quale confidava e ne divide il bottino.*** Gesù sta dicendo che lui sta facendo queste cose con il dito di Dio, che sarebbe lo Spirito Santo e sta dicendo che è lui l'uomo forte che arriva più forte di quello che sta tenendo legate queste persone da questi spiriti, Gesù dice che lo Spirito Santo è più forte e quando arriva, visto che è il più forte, toglie l'armatura all'altro e così si può prendere tutto quello che è stato rubato. C'è questo combattimento e Gesù sta dicendo che noi possiamo vincere perchè lui l'ha fatto e possiamo farlo anche noi. GIOVANNI 14:12, Gesù dice: ***In verità in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli opere che faccio io e ne farà di maggiori perchè io me ne vado al Padre.*** Questo compito spetta a noi perchè sta dicendo che tu farai le stesse cose che io ho fatto, anzi tu ne farai di più perchè ora io vado in cielo, tu rimani, e dunque puoi farne di più. Questo compito spetta a noi, dobbiamo cominciare ad usare queste chiavi a mirare nello specifico ad avere rivelazione da parte di Dio quando preghiamo quando intercediamo così che il dito di Dio, l'uomo più forte di quello che tiene legate le persone, i territori le circostanze, può entrare e spogliare questi spiriti, questi principati che governano le persone, la vita delle persone e finalmente riprendere tutto quello che è stato rubato. Quando preghiamo dobbiamo avere un obiettivo specifico, conoscere qualè quel punto preciso di quella persona di quella situazione, di quel territorio che dobbiamo mirare e quel velo che acceca la mente della gente o che ostruisce la risposta alle nostre preghiere e rimuovere, quindi quando stiamo

pregando per qualcuno chiediamo a Dio rivelazione, qual'è il velo che copre le menti di queste persone, se preghiamo per il territorio, che cosa c'è che ostruisce l'avanzamento del regno di Dio nel territorio nello specifico, e poi cominciare a pregare nello specifico su quello che Dio ci ha rivelato. Mosè ha fatto questo, quando Mosè doveva entrare nella terra promessa in NUMERI 13, lui riceve un'ordine dal Signore. ***Dio dice a Mosè, manda degli uomini a esplorare al paese di Canaan che io do ai figli d'Israele mandate un uomo per ogni tribù dai loro padri, siano tutti i loro capi***, Perché Dio manda ad esplorare un paese che aveva già dato al popolo d'Israele, perchè adesso dice a Mosè manda qualcuno a esplorare il paese, il paese era già loro, bastava entrare e prenderne il possesso, invece Dio dice manda prima qualcuno ad esplorare il paese, poi più avanti in NUMERI 33, lui dice: ***se non scacciate dinanzi a voi gli abitanti del paese quelli di loro che li avrete lasciato saranno per voi comeicendo spine negli occhi e pungoli nei fianchi e vi faranno tribolare nel paese che abiterete***. Dio sta dicendo che .questo paese è tuo ma tu devi buttare fuori questi abitanti che non devono esserci, perchè se tu li lasci, abiterai il paese ma saranno per sempre un combattimento continuo, infatti Israele ha lasciato i re anche quando andava a conquistare le varie città, molte volte si è compromessa con delle popolazioni e queste popolazioni sono sempre state un ostacolo per Israele nella propria terra, eppure dice “questa terra l'ho data a voi”. Tu puoi anche occupare la tua terra promessa ma se non scacci l'uomo forte che abita quella terra promessa, non ci sarà un completo compimento dei piani di Dio. Sarà sempre un continuo tribolare, un guerreggiare senza arrivare ad una risposta precisa e quando Mosè ha mandato le spie ad esplorare il paese, voleva delle informazioni (NUMERI 13), Dio ha detto manda esploratori nel paese e lui ne manda e chiede delle cose in specifico, lui chiede : andate ad esplorare il paese, vedete che paese è, che popolo lo abita, se è forte o debole, se è poco o molto numeroso, com'è il paese che abita, se è buono o cattivo e come sono le città dove abita se sono degli accampamenti, dei luoghi fortificati, com'è il terreno se è grasso o magro, sr ci sono alberi o no, abbiate coraggio e portate dei frutti del paese, e poi sappiamo che hanno portato dei grappoli d'uva giganti. Hanno visto che era veramente un paese stupendo, Mosè ha mandato in espolazione iin un paese che era già loro, ha dovuto mandare per ordine di Dio delle persone per esplorare il paese e dovevano vedere tutto nei dettagli, questa è l'intercessione strategica, cioè esplorare spiritualmente, vedere tutto quello che c'è e che non c'è e qual'è il punto debole dove andare a colpire spiritualmente nelle nostre preghiere per fare cadere il velo dagli occhi di quella persona di far crollare le mura che ci impediscono di entrare nel piano di Dio, per entrare ed aprire la porta della città e avere accesso spirituale alla città, quindi Dio vuole rispondere alla tua preghiera, lui ha già salvato quella persona vuole già manifestarsi sul nostro territorio ma le nostre preghiere devono diventare specifiche, devono essere mirate per far cadere quel velo che acceca le menti e che impedisce l'avanzamento del suo piano. Chiediamo quindi al dito di Dio, cioè allo Spirito Santo, di rivelarci di che cosa si tratta e andiamo mirati nelle nostre preghiere. Quando si demolisce un'edificio, non è che da tutti i quattro lati si cerca di buttare giù l'edificio, si mira un lato solo e si colpisce ripetutamente quel lato finchè cade tutto. La stessa cosa è con le nostre preghiere non è che girando intorno battendo da tante parti che riceviamo una

risposta, che il velo cade, le porte si aprono, le mura cadono giù, ma è quando cominciamo a trovare il punto debole di quella cosa e cominciamo a pregare sempre quello, sempre quello, battiamo spiritualmente su quel punto finchè quel muro non crolla finchè quel velo cada. Quindi abbiamo bisogno della rivelazione di Dio quando veramente vogliamo avere risposta alle nostre preghiere e cominciamo ad essere specifici e a mirare le nostre intercessioni ad avere una strategia in questa guerra spirituale, avere una strategia per riuscire a colpire nel punto giusto e vedere finalmente le risposte alle nostre preghiere. Vedere un'incremento delle risposte di Dio nelle nostre preghiere. Quindi una preghiera efficace, una preghiera che mira al punto giusto, non una preghiera generica ma una preghiera efficace che arriva al punto giusto e riceve la risposta giusta.

EWA PRINCI